

## COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli  
nella seduta del 3 dicembre 1998.**

Aleffi, Amoruso, Angelini, Berlinguer, Vincenzo Bianchi, Bindi, Bressa, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, Corleone, D'Amico, Danese, Teresio Delfino, Dini, Evangelisti, Fassino, Mangiacavallo, Masi, Mattioli, Melandri, Michielon, Morgando, Olivo, Pennacchi, Pozza Tasca, Ranieri, Risari, Rivera, Rodeghiero, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 2 dicembre 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PECORELLA: « Disposizioni in materia di difesa d'ufficio » (5476);

PECORELLA: « Modifiche alla legge 30 luglio 1990, n. 217, recante norme sul gratuito patrocinio » (5477);

ALOI: « Agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito » (5478);

ALOI ed altri: « Immissione nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria del personale già in servizio in posizione di coadiutore » (5479).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di proposte  
di legge costituzionale.**

In data 2 dicembre 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

CALDERISI ed altri: « Modifica all'articolo 122 della Costituzione in materia di elezione a suffragio universale e diretto del presidente della regione » (5473);

PECORELLA: « Modifica dell'articolo 2 della Costituzione, in materia di tutela dei diritti inviolabili sanciti nelle convenzioni internazionali » (5474);

PECORELLA: « Modifica all'articolo 25 della Costituzione, in materia di garanzie del contraddittorio » (5475).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

URSO: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle

leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, approvato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 » (5346);

*II Commissione (Giustizia):*

DE BIASIO CALIMANI ed altri: « Norme contro lo sfruttamento e l'esercizio della prostituzione in luoghi pubblici e interventi di prevenzione e recupero » (5376) *Parere delle Commissioni I, III, V, XI, XII e XIV;*

BONITO ed altri: « Disposizioni per lo snellimento della procedura per la definizione dei giudizi in materia di pensioni pendenti dinanzi le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti » (5400) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

INNOCENTI ed altri: « Norme in materia di esercizio dell'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità » (5414) *Parere della I Commissione;*

S. 3033. — Senatori BATTAGLIA ed altri: « Delega al Governo per l'istituzione di nuovi tribunali e per la revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino » (*approvata dal Senato*) (5458) *Parere delle Commissioni I e V;*

*III Commissione (Affari esteri):*

S. 3438. — « Finanziamento delle attività del Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo » (*approvato dalla III Commissione permanente della Camera e modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (4316-B) *Parere delle Commissioni I e V;*

« Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri » (5422) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII, XI e XIII;*

*IV Commissione (Difesa):*

SPINI e RUZZANTE: « Modifica all'articolo 14 della legge 8 luglio 1998,

n. 230, in materia di obiezione di coscienza » (5410) *Parere delle Commissioni I e II;*

*V Commissione (Bilancio):*

« Disposizioni di razionalizzazione in materia finanziaria e contabile » (già articolo 36, commi 6, 7, 8, 10 e 11 del disegno di legge n. 5267) (5267-*quinquies*) *Parere delle Commissioni I, X e XI;*

*VI Commissione (Finanze):*

« Disposizioni in materia di collegamento dell'Amministrazione finanziaria con altre banche dati » (già articolo 9 del disegno di legge n. 5267) (5267-*ter*) *Parere delle Commissioni I, II, V e XI;*

*VII Commissione (Cultura):*

« Programma straordinario di concessione di borse di ricerca » (già articolo 48 del disegno di legge n. 5267) (5267-*septies*) *Parere delle Commissioni I, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X e XI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

*VIII Commissione (Ambiente):*

FONTANINI ed altri: « Interventi a favore delle zone colpite dagli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 1998 nei territori della regione Friuli-Venezia Giulia » (5394) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, X, XII e XIII;*

*IX Commissione (Trasporti):*

Attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale » (già articolo 45 del disegno di legge n. 5267) (5267-*sexies*) *Parere delle Commissioni I, V, VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

*X Commissione (Attività produttive):*

CAPARINI e FAUSTINELLI: « Disposizioni per agevolare l'acquisto, da parte

degli enti locali, delle centrali idroelettriche dismesse » (5101) *Parere delle Commissioni I, V e VI*;

CASINELLI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Arpino e norme in materia di esercizio delle case da gioco » (5352) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII e XI;

MOLINARI: « Disposizioni in materia di franchising » (5353) *Parere delle Commissioni I, II* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI e XIV;

#### *XIII Commissione (Agricoltura):*

de GHISLANZONI CARDOLI: « Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale » (5279) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VIII, XI* (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII e XIV;

de GHISLANZONI CARDOLI ed altri: « Disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo » (5367) *Parere delle Commissioni I, V, VI* (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII e XIV.

#### **Annuncio di sentenze della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze:

n. 371 dell'11 novembre 1998 (doc. VII, n. 620), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543 (Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti), sollevata, in riferimento agli articoli 3, 97 e 103, secondo comma, della Costituzione, dalla Corte dei conti, sezione prima centrale d'appello, con ordinanze (R.O. n. 182

e n. 185 del 1997) emesse, rispettivamente, il 29 novembre ed il 27 novembre 1996;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dello stesso articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639, sollevata, in riferimento ai medesimi articoli 3, 97 e 103, secondo comma, della Costituzione, dalla Corte dei conti, sezione prima centrale di appello e sezione giurisdizionale per la regione Liguria, con ordinanze (R.O. n. 500 e n. 881 del 1997) emesse, rispettivamente, il 25 febbraio 1997 ed il 15 maggio 1997;

non fondata la questione di legittimità costituzionale del medesimo articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639, sollevata, in riferimento agli articoli 3, 11, 24, 81, 97 e 103, secondo comma, della Costituzione, dalla Corte dei conti, sezione prima centrale d'appello, con ordinanza (R.O. n. 211 del 1998) emessa il 26 settembre 1997;

n. 372 dell'11 novembre 1998 (doc. VII, n. 621), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 49 (Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego), convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 1986, n. 120, sollevata, in riferimento agli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione, dalla Corte dei conti, sezione III giurisdizionale centrale, con l'ordinanza indicata in epigrafe;

n. 382 del 23 novembre 1998 (doc. VII, n. 622), con la quale ha dichiarato:

che non spetta allo Stato, e per esso alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Venezia, di emettere l'atto di invito a presentarsi, di cui in epigrafe, indirizzato al consigliere regionale, indagato per il reato di cui all'articolo 361 del codice penale, e, conseguentemente, annulla detto atto;

n. 383 del 23 novembre 1998 (doc. VII, n. 623), con la quale ha dichiarato:

non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 4, della legge 19 novembre 1990, n. 341 (Riforma degli ordinamenti didattici universitari), come modificato dall'articolo 17, comma 116, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo), sollevata, in riferimento agli articoli 3, 33, 34 e 97 della Costituzione, dai tribunali amministrativi regionali del Lazio, dell'Abruzzo, delle Marche e della Liguria, con le ordinanze indicate in epigrafe.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono rispettivamente inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

*I Commissione (doc. VII, n. 620, n. 622);*

*VII Commissione (doc. VII, n. 623);*

*XI Commissione (doc. VII, n. 621).*

Le sentenze n. 372 e n. 383 sono altresì inviate, ai fini del comma 2 del medesimo

articolo 108 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali).

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 30 novembre 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'impegno assunto nella risposta all'interrogazione in Commissione FEI n. 5-04249, pubblicata nel Bollettino delle Giunte e Commissioni del 20 maggio 1998, concernente le azioni promosse nei confronti dello Stato italiano per la mancata attuazione di norme dell'Unione europea.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea), competenti per materia.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Nomina del presidente della Corte dei conti)

**A) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la Corte dei conti è rimasta priva del suo presidente dal 1° novembre 1998 e, quindi, nei prossimi giorni il Governo dovrà provvedere alla nomina del nuovo presidente;

in questi giorni sono corse voci, più volte riprese dagli organi di informazione, secondo le quali il Governo sarebbe orientato a procedere alla nomina di una personalità esterna alla magistratura contabile oppure, in alternativa, ad affidare l'incarico di presidente al di fuori dei criteri di anzianità e di collaudata esperienza rispetto alle varie funzioni dell'istituto;

tali notizie appaiono particolarmente allarmanti, in considerazione delle speciali funzioni di garanzia e di imparziale controllo sulla gestione della finanza pubblica che sono affidate alla Corte, quale organo al servizio del Parlamento;

appare inoltre necessario interpellare, sia per evidenti motivi di opportunità, sia in base alla legge n. 117 del 1998, l'organo di autogoverno della Corte in ordine a questa importantissima nomina –:

quali orientamenti il Governo intenda assumere nella circostanza.

(2-01483) « Tatarella, Armani, Selva, Menia, Nania, Armaroli ».

(1° dicembre 1998).

(Sezione 2 – Dichiarazioni del direttore delle comunicazioni Telecom sul senatore Cossiga)

**B) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere, premesso che –:

in merito ad un articolo pubblicato nel *Corriere della Sera* del 25 novembre 1998 a firma Enrico Caiano dal titolo « Prodiani in attesa di Romano: non farà patti, sospetta pure di Veltroni » sono apparsi giudizi attribuiti a Silvio Sircana, attuale direttore della comunicazione di Telecom spa e riferiti al senatore Francesco Cossiga, fondatore dell'Udr;

il dottor Silvio Sircana è stato nominato a tale importante incarico solo da qualche settimana, da una Telecom spa ancora priva di amministratore delegato;

in passato il Sircana ha ricoperto il ruolo di capo ufficio stampa dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi, nonché di organizzatore della sua campagna elettorale;

nell'articolo apparso nel *Corriere della Sera* il Sircana afferma tra l'altro: « Cossiga è il nemico » –:

se, e in quale veste e a quale titolo, ritenga che un dirigente di grado elevato di una delle maggiori aziende italiane, tra l'altro in una delicata fase di transizione, possa fare simili incaute dichiarazioni, trascinando l'azienda in un conflitto politico che non gli compete;

se risulti che tali dichiarazioni impegnino la Telecom o sue parti dirigenti;

se non ritenga di dover fornire al proposito urgenti chiarimenti, data anche l'esigenza di tutelare milioni di azionisti della Telecom, che da imprudenti comportamenti di dirigenti siffatti vedano messi a rischio i propri risparmi;

quali iniziative di competenza intenda assumere, anche attraverso i suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione di Telecom spa, al fine di evitare il ripetersi di eventi così incresciosi.

(2-01477) « Manzione, Rebuffa, Savelli, Biccocchi, Volontè, Ostillio, Acierno ».

(30 novembre 1998).

**(Sezione 3 - Sicurezza nel tratto Vibo Valentia-località aeroporto della strada statale n. 18)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

la strada statale 18 nel tratto Vibo Valentia-località Aeroporto, lungo circa 4 chilometri, ha visto negli ultimi anni tredici incidenti mortali, quasi tutti di giovanissimi, e centinaia di incidenti anche con feriti gravi;

l'ultimo mortale incidente si è avuto sabato 7 novembre 1998, quando il giovanissimo Saverio Pignataro, appena ventiduenne, è andato a schiantarsi, nella notte, contro un muretto di cemento armato, morendo sul colpo;

tutti questi incidenti certamente hanno avuto come concausa determinante la realtà e le condizioni di tale strada, una strada con una segnaletica orizzontale e verticale quasi del tutto inesistente nonostante vi sia spesso nebbia anche fitta che richiederebbe una segnaletica luminosa con un sistema di catarifrangenti laterali;

con incroci che sono assai numerosi e non opportunamente segnalati; senza *guard-rail* nonostante lungo quasi tutto il tratto si sporgano muri di recinzione in cemento armato e ringhiere metalliche poste a protezione delle numerosissime costruzioni che sono sorte ai due lati della strada;

tale tratto di strada è attraversato quotidianamente da diverse decine di migliaia di automobilisti, essendo il tratto viario obbligato per il congiungimento con la città di Vibo Valentia, per grande parte dei paesi della provincia nonché per il traffico di attraversamento verso Reggio o Salerno;

il tratto di strada è ormai uno stretto budello con un tracciato ed un fondo stradale assolutamente inadeguati;

non vi è dubbio che tale incredibile situazione, nonostante tutto quanto sopra detto e le innumerevoli segnalazioni, non ha visto alcuna iniziativa concreta e risolutiva dell'Anas e delle autorità preposte per eliminare lo stato di pericolo che essa rappresenta;

è ormai necessario ed improcrastinabile che l'Anas realizzi in tempi assai urgenti un percorso nuovo ed alternativo all'attuale che è diventato ormai una via interna alla città —:

quali provvedimenti urgenti ed indifferibili intenda adottare per eliminare la denunciata situazione di pericolo, anche attraverso interventi di somma urgenza, e per realizzare il richiesto tracciato moderno e sostitutivo dell'attuale.

(2-01453) « Romano Carratelli, Abbate, Acierno, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Boccia, Borrometi, Cananzi, Carotti, Caveri, Detomas, Di Nardo, Duilio, Ferrari, Fioroni, Frigato, Galletti, Gardiol, Giovanardi, Maggi, Mastroluca, Monaco, Ostillio, Parenti, Parrelli, Peretti, Piccolo, Pisapia, Pistelli, Polenta, Prestamburgo, Risari, Rivelli, Ruggeri, Saraceni, Scantamburlo, Trabattoni, Tuccillo,

Volpini, Widmann, Castellani, Ciani, Sergio Fumagalli, Niedda, Palma, Pasetto, Mario Pepe, Repetto, Riva, Saonara, Servodio, Armando Veneto, Voglino ».

(10 novembre 1998).

**(Sezione 4 – Ripetizione delle elezioni comunali a Nicotera)**

**D)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

il 24 maggio 1998 si sono svolte le elezioni comunali a Nicotera;

tali elezioni hanno visto la partecipazione di 3 liste;

i risultati elettorali hanno attribuito alla lista n. 2 (la vincente), n. 1.743 voti; alla lista n. 3, n. 1.719 voti; alla lista n. 1, n. 1.093 voti;

su ricorso della lista n. 3 il Tar della Calabria, con decisione del 6 novembre 1998, ha annullato le elezioni in 4 sezioni; i motivi posti a base della decisione del Tar sono di natura assolutamente formale;

in conseguenza di quanto sopra verrà nominato un commissario prefettizio ed entro 60 giorni verrà fissata la data delle elezioni nelle dette quattro sezioni;

non vi è dubbio che lo svolgimento di tali elezioni parziali potrebbe modificare – falsandolo – il risultato generale consacrato dal voto popolare del 24 maggio 1998, per motivi di tutta evidenza;

tale situazione chiaramente crea una situazione di grande e vivissimo allarme nella comunità, nonché disorientamento e tensione fra le forze politiche locali –:

se non ritenga, anche per motivi di ordine pubblico, di valutare la possibilità

di disporre, ricorrendone comunque le condizioni, invece delle elezioni parziali le elezioni generali.

(2-01456) « Pistelli, Romano Carratelli ». (12 novembre 1998).

**(Sezione 5 – Procedure di controllo adottate dalla commissione circondariale di Vicenza)**

**E)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

in materia di controllo sulle sottoscrizioni di più liste da parte degli elettori in occasione di consultazioni elettorali per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, la legge non disciplina come il comitato elettorale circondariale debba comportarsi;

il Ministero dell'interno per ovviare a questa mancanza di disciplina ha provveduto ad indicare in una propria pubblicazione annuale (« Elezione diretta del sindaco e del consiglio comunale, Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature ») quale procedura la commissione è tenuta ad applicare: « La commissione, inoltre, dovrà depennare i sottoscrittori la cui firma non fosse stata autenticata, quelli per i quali il requisito di elettore del comune non risultasse documentato e quelli che avessero sottoscritto la dichiarazione di una lista presentata in precedenza »;

l'accertamento si basa sulla data di presentazione di ciascuna lista;

la commissione circondariale di Vicenza, con lettera a firma del dottor Maurizio Arcangelo, inviata alla Lega Nord-Liga Veneta, dichiarava: « Di conseguenza questa commissione ha ritenuto corretta la procedura in base alla quale si è tenuta valida la prima sottoscrizione da desumere dalla data di autenticazione »;

successivamente nella stessa lettera si aggiungeva: « Si è fatta una attenta e capillare ricerca fra i vari sottoscrittori in relazione alla data di sottoscrizione al fine di recuperare la prima sottoscrizione »;

il controllo della validità delle firme non basato sulla data di presentazione della lista è in aperto contrasto con quelle che sono le disposizioni di procedura impartite dal ministero dell'interno —:

quali iniziative intendano adottare per dissuadere la commissione circondariale di Vicenza ad adottare procedure che sono in aperto contrasto con quelle disposte dal ministero dell'interno.

(2-01460) « Comino, Stefani ».

(13 novembre 1998).

**(Sezione 6 — Divieto di pesca nel lago Maggiore)**

**F)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dal mese di giugno 1996 la pesca professionistica nel lago Maggiore, sponda piemontese e lombarda, è gravemente pregiudicata dal divieto di pesca, ordinato dalle autorità sanitarie regionali, di alcune specie ittiche a causa di concentrazioni di Ddt nelle carni superiori a quelle consentite dalla legge;

in tutti i paesi europei comunitari e non comunitari i livelli compatibili di Ddt risultano fissati a livelli superiori, tanto che il Governo italiano ha avviato la richiesta di omogeneizzazione della normativa a livello di commissione europea;

nel bacino del lago Maggiore in territorio elvetico la pesca è addirittura consentita;

il Consiglio superiore di sanità con motivato parere in data 15 luglio 1997 ha confermato i limiti contenuti nella ordi-

nanza ministeriale 18 luglio 1990 pari a 0,1 mg/kg, facendo riferimento a ipotesi di consumo medio di pesca nella popolazione;

dall'esame dei dati dei campionamenti di pesce nella prima metà del 1998 risulta che le concentrazioni di inquinante sono significativamente diminuite rispetto a quelle rilevate nel 1996 e 1997 che avevano originato il fermo della pesca. In particolare il valore medio risulta essere pari a 0,85 mg/kg e quindi inferiore ai limiti di legge;

ciò nonostante le autorità territoriali sanitarie non procedono alla revoca del provvedimento di divieto della pesca, perpetuando una situazione di grave danno per i pescatori professionisti del Lago Maggiore —:

di quali informazioni disponga in proposito il Ministro della sanità e se ritenga compatibile con l'obiettivo di tutela della salute una riapertura della pesca, considerato che si è in presenza di livelli di Ddt nelle carni di pesce mediamente inferiore a quelli stabiliti dall'ordinanza ministeriale 18 luglio 1990.

(2-01443) « Comino, Giancarlo Giorgetti ».

(4 novembre 1998).

**(Sezione 7 — Interventi per la protezione del patrimonio artistico)**

**G)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei beni culturali e ambientali, per sapere — premesso che:

impressionante è l'elenco dei principali atti vandalici al patrimonio artistico degli ultimi due anni in Italia:

il 5 giugno 1997, a Firenze, uno sconosciuto rompe una zampa di uno dei cavalli della fontana del Nettuno di piazza Signoria;

il 19 agosto 1997 a Roma a piazza Navona, tre uomini spezzano la coda di uno dei mostri marini della « fontana dei fiumi » tuffandosi nella vasca;

il 2 settembre 1997 a Catania, sono rotte le gambe di due dei quattro putti che sono alla base della fontana del Vaccarini, in piazza Duomo;

l'11 settembre 1997 ad Acireale (Catania), due tele risalenti al 1700 e altrettanti altari marmorei della chiesa di San Sebastiano sono imbrattate con vernice sintetica nera;

il 15 ottobre 1997, a Palermo, un uomo prende a mazzate una vasca di raccolta e una statua della cinquecentesca fontana antistante il municipio, in piazza Pretoria;

il 20 ottobre 1997, a Modena, uno sconosciuto appicca il fuoco alla porta della Pescheria del duomo con una tanica di benzina, danneggiando la porta e i bassorilievi in arenaria risalenti all'anno 1000;

il 29 dicembre 1997 a Monreale (Palermo), è danneggiata la fontana settecentesca del drago. Sono amputate due dita di una mano del putto che troneggia sul monumento;

il 22 gennaio 1998: a Roma, sono danneggiati con diversi punti di matita tre quadri di Matisse esposti ai musei capitolini in una mostra dedicata al pittore francese;

il 20 maggio 1998 a Roma, sono bucati quattro quadri del seicento esposti a palazzo Venezia;

il 16-17 luglio 1998 a Viterbo, sono imbrattate con vernice spray rossa la chiesa di San Giovanni, del XII secolo, dove è distrutto un polittico di una madonna con bambino e santi di Francesco D'Antonio Zacchi, detto « il balletta », del 1441, e la chiesa di Santa Maria della Verità, della stessa epoca;

il 18 luglio 1998 a Perugia, alcuni sconosciuti danneggiano con il lancio di

bottiglie vuote di birra la facciata policroma dell'oratorio di San Bernardino, opera di Agostino di Duccio;

il 13 settembre 1998 a Milano un uomo prende a martellate il portone centrale del Duomo provocando lievi danni a due bassorilievi;

è notizia di oggi, 30 settembre 1998, che a Udine è stato sfregiato un quadro di Renato Guttuso conservato nella locale galleria d'arte moderna —:

quali nuovi provvedimenti siano stati adottati per impedire atti criminali e vandalici del tipo di quelli denunciati, quali moderne forme di allarme e di vigilanza siano state adottate e quali sia l'entità degli stanziamenti previsti;

quali interventi siano stati effettuati per scoprire e assicurare alla giustizia gli autori di questi crimini e quale sia lo stato attuale delle opere d'arte sfregiate o danneggiate.

(2-01407) « Selva ». (1° ottobre 1998).

**(Sezione 8 - Statuto della fondazione Santa Cecilia di Roma)**

**H)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

gli orchestrali e i componenti del coro dell'accademia di Santa Cecilia, con uno sciopero che ha impedito lo svolgersi del concerto del giorno 8 novembre 1998, hanno lamentato l'approvazione di uno statuto della fondazione Santa Cecilia che non avrebbe tenuto in alcuna considerazione le osservazioni, le esigenze, i suggerimenti e le critiche delle rappresentanze degli artisti;

gli stessi orchestrali e i coristi lamentano il fatto che in altre fondazioni musicali, originate dagli enti lirici (Scala ed altri) il ruolo, la funzione, la visibilità

dell'orchestra, del coro e degli altri dipendenti avrebbero trovato adeguata collocazione e disciplina negli statuti della fondazione medesima —:

se quanto lamentato risulti rispondere alla realtà dei fatti;

se risultino le modalità attraverso le quali la fondazione è giunta alla redazione di questo statuto (in particolare, se si sia avvalsa di consulenze e con quali costi);

se lo statuto corrisponda alla conclamata esigenza, derivante dalla legge istitutiva, di attirare anche capitali e sponsorizzazioni di privati.

(2-01484) « Pisanu, Becchetti ».

(1° dicembre 1998).

### **(Sezione 9 — Destinazione dei giovani del Molise in servizio di leva)**

#### **I) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il 30 settembre 1998 è stata presentata dagli onorevoli Rizzo e Riccio una interrogazione a risposta immediata in commissione rivolta al Ministro della difesa;

in essa si rivelava che circa 300 giovani molisani, che corrispondono a quasi la metà dei giovani di leva, sono stati destinati in Friuli, senza alcuna motivazione, con ciò disattendendo in particolare l'articolo 1, comma 110, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ed in violazione anche dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1986 n. 958, che stabiliscono che il servizio obbligatorio di leva deve essere prestato presso unità o reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare, e possibilmente distanti non oltre 100 chilometri da essa, avendo l'amministrazione della difesa l'obbligo di agevolare

la prestazione del servizio militare presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani incorporati;

l'elusione dell'obbligo di legge ha imposto a molti giovani di ricorrere al Tar, il quale ha accolto la domanda incidentale di sospensione limitatamente alla assegnazione definitiva della sede, ai fini del riesame della posizione del militare; ciò nondimeno, benché il ministero della difesa ed il distretto militare di Caserta abbiano avuto comunicazione della avvenuta emanazione della ordinanza di sospensiva, non risulta essere stata data esecuzione alla ordinanza; nell'interrogazione si chiedeva quali iniziative e quali provvedimenti il Governo intendesse adottare;

nella seduta del 1° ottobre 1998 presso la commissione giustizia il sottosegretario onorevole Rivera assicurava che si sarebbe provveduto a riassegnare le sedi in ottemperanza alle ordinanze del Tar; nulla diceva sul fatto che la metà del contingente annuale molisano era stato inviato a mille chilometri di distanza dalla propria regione ed ai confini con il territorio della ex Jugoslavia, proprio mentre appariva fondata la ipotesi di un intervento diretto di un contingente italiano nel Kossovo, ed a somiglianza di quanto era avvenuto durante la prima guerra mondiale, quando ad essere sacrificata maggiormente fu tanta gioventù meridionale;

fatto sta che non risulta si sia data esecuzione a gran parte delle ordinanze e, laddove si è proceduto, lo si è fatto con atti prestampati, che non hanno tenuto conto che le assegnazioni potevano pur sempre essere fatte per sedi più vicine;

pur essendo stato assicurato informalmente in quella occasione che comunque sarebbe stata fatta agli interroganti una relazione più dettagliata e che il caso sarebbe stato seguito con particolare attenzione, nulla di tutto ciò è stato fatto ed a nulla sono valse le continue sollecitazioni; senso dello Stato, rispetto delle istituzioni e dei cittadini sono stati gravemente feriti, e tanto più gravemente in quanto giungono notizie di spiacevoli epi-

sodi di repressione e di condizionamento in particolare presso il reggimento Piemonte Cavalleria della caserma Brunner di Villa Opicina —:

quali siano i motivi per i quali un intero contingente regionale sia stato destinato a compiere il servizio di leva a mille chilometri di distanza dal luogo di origine;

quale sia la ripartizione, regione per regione, dell'intero contingente destinato, nell'anno 1998, alle caserme del Friuli-Venezia Giulia;

quali siano i motivi che impediscono la assegnazione a sedi più vicine al Molise per i giovani molisani;

quali siano i motivi che hanno dato luogo ad episodi di repressione e di condizionamento verificatisi nelle caserme del Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare presso la caserma Brunner di Villa Opicina;

quali siano i motivi che hanno indotto i funzionari del ministero della difesa ad un comportamento reticente a fronte delle reiterate sollecitazioni.

(2-01445) « Tatarella, Riccio, Franz ». (5 novembre 1998).

**(Sezione 10 — Interruzione dell'iter burocratico-amministrativo del patto territoriale del golfo di Castellammare)**

**L)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il governatore della Banca d'Italia la settimana scorsa ha avanzato serie riserve sulla lentezza dei patti territoriali;

solo una decina di patti su circa 700 sarebbero stati già finanziati, mentre circa una trentina sono stati addirittura cancellati —:

quali siano i motivi che hanno determinato l'interruzione dell'iter burocratico

amministrativo del patto territoriale del golfo di Castellammare, che avrebbe dovuto concludersi con il parere definitivo dato dall'Iccrea entro il 20 novembre, considerato che questa interruzione determinerà uno slittamento al nuovo anno per la conclusione del finanziamento, con riflessi negativi sullo sviluppo e sull'occupazione di un vasto territorio comprendente le province di Trapani e di Palermo.

(2-01447) « Paissan, Lucchese ». (9 novembre 1998).

**(Sezione 11 — Dichiarazioni del presidente dell'IRI sulla RAI)**

**M) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere —:

se sia a conoscenza della dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi dal presidente dell'Iri, professor Gian Maria Gros-Pietro, secondo il quale « la Rai dovrebbe essere sdoganata » dal controllo del Parlamento italiano per diventare più competitiva;

se ritenga corretto che il presidente di un ente di proprietà dello Stato faccia dichiarazioni di questo genere senza chiarire quali ostacoli od intralci abbia subito o subisca la Rai da parte del Parlamento nazionale, che le abbiano impedito di diventare competitiva.

(2-01480) « Grimaldi, Nesi ». (30 novembre 1998).

**(Sezione 12 — Interventi per lo sviluppo del porto di Taranto)**

**N) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

dopo anni di sonnolenta gestione degli appalti di costruzione del molo polisetto-

riale, nel secondo semestre del 1997, quando l'imponente opera marittima stava per essere ultimata l'allora Ministro dei trasporti e della navigazione, onorevole Burlando, promosse la conoscenza dello scalo ionico presso le compagnie di navigazione internazionali, e conseguì l'interessamento della compagnia di Taiwan Evergreen, uno dei *leaders* nel settore del *transshipment*;

la compagnia cinese formalizzò il suo interessamento al porto di Taranto con atto del 6 dicembre 1997;

il Governo ha favorito al massimo l'avanzamento delle intese tra l'autorità portuale ed Evergreen, tanto che in data 11 maggio 1998 il Ministro Burlando ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il ministero dei lavori pubblici, la regione Puglia, il comune di Taranto, l'Anas, le Ferrovie dello Stato e l'autorità portuale, assicurando le risorse necessarie a quest'ultima, per la realizzazione di interventi infrastrutturali a servizio diretto ed indiretto del porto di Taranto per un totale di centocinquanta miliardi;

in forza di ciò, il ministero dei trasporti ha assicurato le prime risorse pubbliche pari a cento miliardi di lire nel luglio 1998:

in data 19 maggio 1998 è stato sottoscritto ufficialmente il « contratto preliminare di concessione demaniale marittima » tra l'autorità portuale e la società Taranto Container Terminal spa di Livorno, appositamente costituita dalla Evergreen;

questo contratto prevede, all'articolo 3, che i lavori della prima fase di strutturazione del molo polisettoriale, quelli che consentirebbero alla compagnia di operare, dovranno essere ultimati entro 24 mesi dal 19 maggio 1998, sempreché l'autorità portuale abbia ultimato i lavori di sua competenza entro diciotto mesi dalla stessa data, cioè entro il 18 novembre 1999;

con delibera Cipe del 26 giugno 1996 sono stati finanziati il prolungamento della diga foranea e la ristrutturazione della darsena per un totale di 48.304 milioni di lire,

con l'erogazione per l'appalto subordinata ad alcune procedure, fissate dallo stesso Cipe, quali la dichiarazione di cantierabilità da parte della regione, che hanno avuto luogo nel dicembre 1997, senza però che siano stati avviati gli appalti;

a tutt'oggi, come si vede, nessuna delle iniziative che dovrebbero favorire l'insediamento Evergreen è stata avviata dall'autorità portuale, con rischi di gravi danni alla collettività ionica;

appare necessario dare un deciso impulso alle iniziative che, seppure in programma, stentano ad avviarsi —:

quali iniziative intenda adottare per consentire il rispetto dei tempi della convenzione con la società Evergreen, ormai divenuti strettissimi, con conseguente rischio di abbandono da parte di quest'ultima;

quali iniziative intenda adottare per promuovere con urgenza la realizzazione di un valido piano di sviluppo del porto di Taranto, completo di infrastrutture e di aree per insediamenti, in modo da favorire l'arrivo di operatori ed investitori internazionali e nazionali, anche con il co-finanziamento di risorse private ad integrazione delle risorse pubbliche.

(2-01470) « Mussi, Malagnino ». (20 novembre 1998).

**(Sezione 13 - Istituzione di un comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo)**

**O) Interpellanza**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro per le politiche comunitarie n. 144 del 20 giugno 1992 è stato istituito un comitato tecnico di controllo del settore vitivinicolo presso il dipartimento delle politiche comunitarie;

in data 5 ottobre 1998 è stato emanato un decreto ministeriale da parte del Ministro per le politiche agricole, istituyente un comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo, che recepisce il regolamento n. 2448/89 CE, attuato con la legge comunitaria per il 1990;

contestualmente, in data 5 ottobre 1998, il Sottosegretario di Stato delegato per le politiche comunitarie ha decretato la soppressione del precedente comitato istituito con decreto n. 144 del 20 giugno 1992 dal Ministro per le politiche comunitarie;

esiste una convenzione elaborata in base all'articolo K. 3 del trattato dell'Unione europea inerente la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea in data 27 novembre 1995, che fa riferimento all'atto del Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995, che impegna i singoli Stati membri a perseguire con ogni mezzo al loro interno qual si voglia frode lesiva nei confronti della Comunità —:

se il Governo ritenga opportuno:

a) dare attuazione al decreto 5 ottobre 1998 istituyente il comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo;

b) recepire la convenzione pubblicata in data 27 novembre 1995 in riferimento all'atto del Consiglio UE 26 luglio 1995;

c) assumere iniziative idonee ad istituire in via legislativa un apposito comitato che abbia, nel rispetto della convenzione su menzionata, come unico e precipuo scopo il perseguire le frodi ai danni della Comunità che possono verificarsi sul territorio nazionale sotto qualsivoglia forma.

(2-01481) « Comino, Lembo, Oreste Rossi, Ballaman, Pittino, Copercini ».

(1° dicembre 1998).